

Questo
giornale è
anche tuo!

Non lasciare
pagine
bianche . . .

Ancora due parole sulla creatività

Che gusto c'è a scrivere un articolo provocatorio se poi nessuno risponde e dissente? Nello scorso numero scrissi un articolo volutamente provocatorio e dalle stesse colonne, nientemeno che il direttore di questo "modesto" giornale, che come me (solo un po' più grande) è figlio di quella generazione che l'articolo chiamava in causa, ha risposto alla provocazione. Mirco prima che direttore dell'Atipico è un amico, quindi non posso far altro che rispondere e "fomentare" il dibattito, fiero di aver mosso le acque dello stagno. Ripeto che l'articolo che scrissi era volutamente provocatorio, nei toni forse un po' retorico ma penso che in una epoca di effetti speciali i veri bagliori nel buio siano ormai gli effetti normali e un po' scontati. La critica alla generazione dei nostri padri non voleva essere uno sputo nel piatto dove per ventisei lunghi anni pure io ho mangiato, ma una critica verso chi ha fatto credere che questo piatto fosse più abbondante di quello che era, naturalmente ogni padre vorrebbe per il figlio più di ciò che può dargli, ma creare illusioni è sempre pericoloso.

Additando quelli che secondo me sono gli "errori" di una generazione non volevo colpire ogni singolo, ma quella che è stata la tendenza generale, qualcuno che si batte perché l'orto sia sempre meglio coltivato e tutti possano raccoglierne c'è e c'è stato, l'articolo parlava anche di "uomini e donne di pace che hanno fatto la storia", ma quelli si sa hanno purtroppo poca influenza e restano nell'ombra poiché (citando un famoso cartoon) se fai qualcosa fatto bene nessuno sospetterà mai che hai fatto realmente qualcosa. Da qui l'appello alle future generazioni, che però non è cieca fiducia né pia speranza, ma realistica constatazione che il ricambio generazionale è inevitabile e ci sarà, come anche lo scontro con grosse problematiche che attendono risposte concrete che qualcuno dovrà dare.

Lo so che sembra che voglio guardare i problemi globali, chiudendo gli occhi di fronte a quelli locali, lo so che qua non ci sono carri armati e dittature spietate, ma ormai che ci piaccia o no siamo sempre più cittadini del mondo, avere a cuore e conoscere le grandi problematiche fa parte dei nostri problemi quotidiani e non può che aiutarci a migliorare il nostro piccolo.

Se qualcuno vuole aggiungere qualcosa, il dibattito è ancora aperto e "fomentabile"... venghino signori, venghino...

Teo

ovvero Matteo Sordi (si proprio come Alberto... no non siamo parenti)

DIBATTITO